'Anno XXIV. Giovedì 9 Marzo 1871 N. 57

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 6 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che aumenta il numero dei provveditori locali agli studi.

R. decreto che approva una modificazione allo Statuto della Società anonima Bresciana per la stagionatura e per l' assaggio delle sete.

Disposizioni nel personale dell' esercito dell' amministrazione di pubblica sicurezza e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 6 Marzo — Pres. Biancheri.

Aperta la seduta con le consuete formalità e votate a scrutinio segreto le leggi già approvate, *Guala* chiede se è vero che il ministro delle finanze abbia ordinato agli agenti del fisco di procedere a tutto rigore contro i contribuenti per la ricchezza mobile, senza attendere i giudizi delle Commissioni locali su le vertenze insorte.

Sella assicura che non furono dati ordini di tal genere, e solo eccitò gli agenti fiscali a raddoppiare di zelo per colpire coloro che si sottraggono al pagamento della tassa.

Viene quindi in discussione il progetto di legge che approva le Convenzioni finanziarie con l' Austria.

Sella prega la Camera a votare il progetto del Ministero, non potendo egli accettare quello della Commissione, indi dà alcuni schiarimenti all'on. *Paternostro* che disse gravose per l' Italia le disposizioni contenute nell'art. 2.° del progetto.

Oliva biasima la Convenzione e dice che si sacrificò tutto a misere considerazioni di politica. Cita un brano della relazione da cui gli sembra vedere che il Governo ha fatto un mercato politico per cattivarsi l' amicizia dell' Austria, senza curare i sacrifici che s' imponevano ai cittadini ed allo Stato.

Visconti-Venosta dice voler rilevare tosto questa asserzione. La vertenza con l' Austria durava da cinque anni ed era di tutta convenienza il definirla. La ragione politica non fu estranea a tale accomodamento, ma è assurdo il dire che ad essa siansi sacrificati gli interessi finanziari dell' Italia.

Cortese (relatore). Risponde pur esso ad *Oliva*, dicendo che ha male interpretato il senso della legge; esorta la Camera a votarla.

Sella, combatte egli pure le asserzioni d' *Oliva*. Crede che l' Austria od i principi spodestati avrebbero potuto citarci davanti ai tribunali, ove non avrebbesi ottenuto più di quanto si ottenne con la Convenzione. La parsimonia usata fu tale che le nostre finanze denno rallegrarsene.

Ronchetti, a nome della minoranza della Commissione, dice che non approva il progetto ritenendolo oneroso.

Sella dimostra che il Governo tutelò gli interessi dell' Italia.

Rattazzi chiede si ponga prima a voti l' art. 3.° Dopo una viva discussione in proposito cui prendono parte, Sella, Oliva e Cortese, la Camera procede alla votazione dell' art. 1.° che è approvato.

È pure approvato l'art. 2.° e quindi, stante l'ora tarda, la seduta è levata.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

—o—

Dal resoconto della seduta del 3 marzo dell'Assemblea nazionale francese, togliamo il brano seguente relativo all' incidente della dimissione dei signori Rochefort, Pyat ed altri, già accennatoci dal telegrafo:

Presidente. Ho ricevuto una lettera così concepita:

« Bordeaux, 3 marzo 1871.

» Cittadino presidente,

» I nostri elettori ci hanno dato mandato di rappresentare la Francia repubblicana una e indivisibile. (*Movimento.*)

» Col suo voto del 1° marzo l'Assemblea ha ceduto due provincie, smembrata la Francia, rovinata la patria. Essa non è dunque più l' espressione del paese, e le sue deliberazioni sono d' ora innanzi colpite di nullità.

» D' altronde il voto di quattro generali comandanti dei nostri eserciti e l'astensione significativa di tre altri, danno una smentita formale alle asserzioni del signor Thiers circa la nostra importanza a continuare la resistenza.

» Pertanto la nostra coscienza ci vieta di sedere un giorno di più in una Assemblea di cui non possiamo riconoscere validi gli atti.

» Noi ci ritiriamo adunque come i nostri fratelli dell' Alsazia e della Lorena, e vi mandiamo, cittadino presidente, la nostra dimissione da rappresentanti del popolo.

» Ricevete, cittadino presidente, l'attestato della nostra considerazione.

» Henry Rochefort, rappresentante di Parigi — A. Ranc, rappresentante di Parigi — B. Malon (dell' Internazionale), rappresentante di Parigi — G. Tridon, rappresentante della Côte d' Or. »

Il conte di Bois-Boissol. Buon viaggio. (*Mormorio su parecchi banchi*).

Presidente. Queste dimissioni saranno trasmesse al Ministro dell' interno.

Felice Pyat (dal suo posto). Io ho indirizzata al presidente dell' Assemblea una lettera di cui egli non ha data lettura. Io domando, per conseguenza, il permesso di dire all'Assemblea ciò che io aveva avuto l' onore di scrivergli: essa vi guadagnerà perchè le mie parole saranno più brevi che la mia lettera.

Se il signor presidente vuol darmi la parola....

Presidente. Signor Felice Pyat, il presidente non ha ricevuto da voi alcuna lettera.

Pyat. Eppure io glie l' ho scritta.

Presidente. Vogliate, signor Pyat, leggere voi stesso la vostra lettera se ne avete tenuta copia; ma non supponete che il presidente l' abbia ricevuta e non l'abbia voluta leggere. Voi non avete il diritto di mettere in sospetto la lealtà del presidente.

Da tutte le parti. Benissimo!

Il signor Pyat si dirige verso la tribuna.

Tillancourt. Non c'è bisogno di accordare la parola al signor Pyat. Quando la sua lettera giungerà al nostro presidente, questi ce la comunicherà.

Presidente. Io do la parola al signor Pyat, perchè dia egli stesso alla Tribuna lettura della sua lettera, se ne ha conservata copia.

Pyat. Io ne ho precisamente serbata copia.

Presidente. Voi avevate il mezzo di assicurare il deposito della vostra lettera: bisognava portarla alla Segreteria o al Palazzo della Presidenza, e, poichè vi piace di mettere in sospetto la buona fede del presidente, farvi consegnare una ricevuta.

Pyat. Io aveva il diritto di esprimere questo sospetto.

Numerosi voci: All'ordine! all'ordine!

Presidente. Il presidente non richiamerà all' ordine per un' ingiuria personale, che non lo può colpire e che ricade sul suo autore.

Su molti banchi. Benissimo! benissimo! avete ragione.

Pyat. Io non so se voi mi potete colpire, ma so che io posso convincervi....

Su parecchi banchi: Di che? di che?

Pyat. Lasciatemi parlare e lo saprete (*rumori*).

Presidente. La parola è al signor Pyat per dar lettura della sua lettera.

Pyat. Io posso convincere il signor presidente di essere collega d'un membro del governo che è un falsario. (*Esplosione di mormorii e grida: all' ordine! all' ordine!*)

Diverse voci: Leggete la vostra lettera. Non insultate!

Pyat. Ora, signori, vi darò lettura, se mi volete ascoltare, della lettera che io aveva avuto l' onore d' indirizzare al presidente dell' Assemblea.

« Bordeaux, 3 marzo 1871.

» Cittadino presidente.

» Il voto della maggioranza dell'Assemblea Nazionale mi impone un dovere di coscienza, il dovere di dichiarare che questo voto ferisce il mio mandato di rappresentante. Io sono il mandatario del popolo sovrano, e non del suo padrone, e se ho taciuto prima della votazione, egli è perchè io non era autorizzato a discutere un simile trattato.

» Io ho ricevuto dal popolo un mandato imperativo.... »

Sopra diversi banchi: Oh! oh! Ecco! Ecco!

Leopoldo Javal. E la vostra coscienza?

Pyat. La mia coscienza è d' accordo con quella dei miei elettori. (*Movimenti diversi.*)

Presidente. Signor Pyat, vogliate continuare.

Dufaure, ministro dell'interno, Sì! sì! Lasciate leggere, signori, lasciate leggere.

Pyat. Continuo.

« Io non conosco il mandato degli altri, ma conosco il mio. Eccolo: Pace onorevole, Francia e Repubblica indivisibili. » (*Rumori.*)

Presidente. Non interrompete, signori, ve ne prego.

Pyat. Voi volete, signori, una pace a prezzo dell'onore, a prezzo di una parte della Francia. (*Nuovi rumori.*)

Presidente. Signor Felice Pyat, vogliate continuare la vostra lettura.

Pyat, continuando: « Questo mandato viene diretto dal voto della maggioranza. Essa vuole una pace che essa trova onorevole, senza dubbio, ma che smembra la Francia.

» Io devo dunque protestare; non già dare la mia demissione, cui l'Assemblea non ha il potere d'accettare, perocchè essa è sciolta di diritto dal suo voto (*esclamazioni*), perocchè essa non rappresenta più la Francia, tutta la Francia che l'ha nominata l'8 febbraio; essa non è più (*nuove esclamazioni*).

» Io devo, fedele al mio mandato, all'unità della Francia, al dovere di rappresentarla quale essa era, quando la sua capitale mi ha fatto l'onore di nominarmi; io devo protestare uscendo dall'Assemblea che non può più rappresentarla tutta intera, e non vi rientrerò, finchè questo voto parricida non sarà annullato.

» Salute e fratellanza.

» FELICE PYAT. »

(*Rumori prolungati*).

La *Corrispondenza Havas*, comunicataci dall'*Agenzia Stefani*, dà i seguenti ragguagli circa le voci sinistre che correvano a Bordeaux nella giornata del 4:

Le notizie di Parigi sebbene non ancora officiali hanno gettato nell'assemblea lo spavento. Si dice che l'insurrezione, perfettamente armata, è padrona di tutta la riva destra o quasi, e che il general Vinoy ha dovuto ritirarsi sulla riva sinistra. La sospensione dei telegrammi privati ordinata questa mattina conferma la gravità delle notizie.

L'emozione è grande nell'Assemblea. Io non credo che, anche nella estrema sinistra siasi trovato alcuno che non sia costernato da questa nuova sciagura. Mancava a Parigi questo nuovo disastro! Disgraziatamente ciò poteva essere preveduto.

Il signor Picard è arrivato a Bordeaux, ma non portava notizie. Al momento della sua partenza Parigi era calma ancora, sebbene si presentassero sintomi gravi. I particolari ci mancano ancora, ma è certo che le notizie pervenute al governo sono della più alta e dolorosa gravità.

Che farà l'Assemblea? I pareri sono molto divergenti. Alcuni vorrebbero che si portasse immediatamente la sede del governo a Parigi. Altri, soprattuto la destra, sostengono che l'Assemblea non sarà mai libera a Parigi, e propongono Fontainebleau. Si aspettano comunicazioni del governo.

Il signor Rochefort è ancora a Bordeaux; ma Felix Pyat e Malon sono partiti per Parigi. Il generale d'Aurelles de Paladine dev'essere arrivato a Parigi, se non ha dovuto fermarsi per via, onde dare ordini e raccogliere truppe.

In questo momento si tiene un consiglio del governo. Si afferma che il signor Thiers fa negli offici una comunicazione ufficiale. Si è proclamata a quanto si dice, la *Comune* a Parigi.

Le comunicazioni fatte dal signor Thiers sono assai meno gravi di quel che si credeva. Finora non fu tirato alcun colpo di fucile; alcuni battaglioni della guardia nazionale si sono armati e trincerati nei quartieri di Belleville, della Villette, e nel sobborgo del Tempio.

Il generale Vinoy è colle sue truppe intorno al Louvre e alle Tuileries.

Furono fatte agli insorti le intimazioni; essi saranno attaccati domani se non abbandonano le loro barricate. Si crede che gl'insorti non le difenderanno.

Si parla sempre del trasferimento della Camera a Parigi o in qualche luogo vicino. Fontainebleau non è accettabile; si sceglierà probabilmente Versailles.

Il tentativo d'insurrezione di Belleville sarebbe una protesta contro il voto sul trattato di pace.

I deputati dimissionari dell'Alsazia hanno nominato una Commissione, perchè si rechi a Bruxelles a difendere la loro causa durante le trattative di pace. La Commissione è composta dei signori Tachard e Hartmann per l'Alto Reno, e Saglio e Boersch pel Basso Reno.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri porta:

Ieri giunse da Roma il ministro di agricoltura e commercio.

— Si assicura che i campi d'istruzione avranno quest'anno una straordinaria importanza; tutti i corpi dell'esercito vi saranno rappresentati e ritenuti durante un tempo piuttosto lungo.

— Ieri fu firmata al ministero degli affari esteri una convenzione col rappresentante del Bey di Tunisi, la quale definisce tutte le controversie ch'erano insorte.

Essa non attende per la sua esecuzione che la ratifica del Bey.

SIENA — Leggesi nel *Paese*, nuovo e pregevole giornale senese:

« In città vi è una viva agitazione per l'arbitrario procedere dell'agente delle tasse.

« Sappiamo che domani ci sarà una numerosa adunanza per protestare. »

Attinte altre informazioni abbiamo saputo che questa adunanza doveva tenersi dai possidenti di Siena e del Comune delle Masse, e che la causa del risentimento derivava dall'avere, l'agente delle tasse suddetto, aumentato in blocco il reddito dei loro fabbricati.

ROMA 7 — La *Libertà* riceve il seguente telegramma da Firenze:

La vertenza fra il governo e l'ospizio di S. Michele non è ancora appianata. Il governo offre secondo la legge di trasmettere in rendita pubblica il benefizio che l'ospizio ritrae da Montecitorio. L'ospizio vuole che il governo ordini l'espropriazione onde ritrarre un maggior beneficio.

Fu consultato il Consiglio di Stato che dette ragione al governo.

Altrove aggiunge però che secondo le ultime informazioni raccolte in Roma pare che sia prossimo un accordo fra il governo e l'Ospizio.

— Giorni sono S. Santità ha tenuto concistoro segreto per la nomina di alcuni vescovi per le diocesi rimaste vacanti. (*Id.*)

— Avant'ieri, 7 marzo, ebbe luogo innanzi al tribunale di Roma la causa a carico dell'ex generale Zappi, accusato di aver prodotto testimoni falsi contro lo scultore Scoeffer, il quale, mercè calunniose imputazioni di reati politici dovè soffrire per parecchi mesi la prigione.

Giorni sono, alle ore 9 del mattino, un assassino picchiava alla porta dello studio di scultura dello Scoeffer, aprivagli un giovinetto, che veniva con calci rovesciato al suolo. Indi lo sconosciuto, con uno stile sguainato, lanciavasi contro lo scultore, il quale era al suo scrittoio. Fu quest'ultimo per fortuna sollecito a dar di mano ad un revolver che aveva nei cassetti dello scrittoio. A quella vista l'assassino fuggì.

Sospettasi che questo tentativo di assassinio non sia senza nesso con la causa che martedì fu discussa.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Cittadino* di Trieste i seguenti telegrammi particolari:

Vienna, 4 (sera). — La voce che l'Austria pensi a stringere un nuovo concordato con Roma è smentita dallo scritto sovrano diretto al ministro Stremajer col quale viene abbandonata alla iniziativa dello Stato ed alla legislazione la soluzione delle quistioni pendenti.

Il progetto di legge compiuto da Stremajer sarà sottoposto alla revisione d'una Commissione ministeriale mista, mentre le quistioni contenute nello stesso si riferiscono a diversi rami dell'azienda pubblica.

Brusselles, 4. — Il governo non oppone alcun ostacolo al ritorno in Francia dei soldati francesi.

Londra, 4. — Secondo notizie parigine del *Times*, il re d'Italia avrebbe diretta all'imperatore di Germania una lettera in cui esprime la sua sorpresa e il suo rincrescimento per le dure condizioni di pace imposte alla Francia.

Il *Times* ha da Berlino che Thiers si rifiuta di conchiudere il trattato di commercio colla Germania, perchè ritiene necessario che la Francia pensi a ristabilire il proprio equilibrio finanziario alzando le proprie tariffe.

Leggiamo nella *Neuve Freie Presse* di Vienna i seguenti telegrammi:

Berlino 3. — Per incarico dell'Imperatore tedesco, fu comunicata a Napoleone in Wilhelmshöhe la conclusione della pace, dichiarandoglisi in pari tempo cessata la sua prigionia.

Napoleone dovrebbe partire domani, a quanto pare per l'Inghilterra.

I rappresentanti della casa Rothschild di Londra, Vienna e Francoforte si sono radunati a Parigi, per tentare di raccogliere i mezzi onde pagare ancora in marzo il primo miliardo dell'indennità di guerra della Francia alla Germania, parte effettivamente, parte in garanzie. In pari tempo si inizieranno col conte di Bismark in Brusselles delle trattative, affine di persuaderlo d'accettare dei depositi in garanzia dei 4 miliardi onde ottenere lo sgombro completo dal territorio francese.

Berlino, 4. — Da ogni angolo della Germania arrivano relazioni di splendide feste di vittoria. Si è conosciuto che ieri sera nella terribile ressa di popolo nella Königstrasse restarono scacciati un uomo e molti fanciulli.

Finora tutte le elezioni pel Reichstag sono favorevoli ai liberali; Iacobi però non riuscì eletto a Berlino.

Parigi, 4. — Lo sgombro della città da parte del nemico è effettuato, ed è già incominciato quello dei forti.

CRONACA LOCALE

Corte d'Assisie. — Udienza delli 7 ed 8 Marzo 1871.

Causa del Pubblico Ministero contro Mari Francesco, di Filippo, d'anni 23, nato e dimorante a Comacchio, ammogliato, con figli, possidente, locandiere, detenuto dal 4 Maggio 1870, imputato:

Di omicidio volontario commesso

a Comacchio la sera del 3 Maggio 1870 in persona di Mezzogori Antonio.

Rappresenta il P. M. il sig. cav. Onnis, procuratore del re, e la Difesa il sig. avv. Sangiorgi.

Dietro il verdetto negativo pronunciato dal Giury, il Mari viene assolto e rimesso in libertà.

Siamo informati e ci piace annunziare che domani mattina, alle ore 9 tutte le truppe quì di presidio, sotto gli ordini del sig. Colonnello cav. Marchetti, comandante il Reggimento Lanceri *Vittorio Emanuele*, eseguiranno una marcia-manovra fino ad Occhiobello sulla sponda sinistra del Pò.

I Reggimenti si riuniranno nella via dei Giardini, innanzi di muovere per questa passeggiata militare che auguriamo felicissima ai nostri bravi soldati.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Dalla Commissione direttiva di quest' Esposizione ci viene comunicato che ai lavori, dei quali non ha guari demmo l' elenco, si sono aggiunti ieri i seguenti:

Il Giuoco su la strada, quadro ad olio del sig. Augusto Droghetti;

Le Rovine d' Ala nel Tirolo Trentino, quadro ad olio del fu prof. Massimiliano Lodi.

Ci piace questa gara dei nostri dilettanti ed artisti nel mettere in mostra le loro opere, e ci piacerebbe ancora di vedere premiate le loro fatiche mediante acquisti delle medesime, unico mezzo, siccome dicemmo più volte, per rendere permanente l' Esposizione.

Trattenimento musicale. — Domani sera, nella sala dell' Accademia Filarmonico-drammatica, avrà luogo un Trattenimento musicale.

Ce n' è stato promesso il programma, e speriamo poterlo pubblicare nel numero di domani, siccome siamo usi a fare in simili circostanze.

Disgrazie. — Ieri l' altro mattina alle 8 un muratore di questa città, per nome Boccioli Francesco, d'anni 42 precipitava da una armadura, mentre stava lavorando, nella strada *Giuoco del Pallone*, ed era quindi nello stato più miserando trasportato alla propria casa ove nel dì stesso moriva.

Ieri l'altro pure nel pomeriggio un fanciullino dell' età di 2 anni circa, nel Borgo S. Giorgio sgraziatamente moriva sommerso entro una mastella di lisciva.

Vogliamo sperare che in quest' infortunio non abbia avuto parte l' incuria e la poca sorveglianza dei genitori della vittima.

Nell' interesse del pubblico rammentiamo anche oggi che il Banco Grossi situato in via Giovecca, Palazzo Aventi-Roverella, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid. effettua il cambio dei *Boni* della locale Società dei Negozianti nei *Boni* dello Stato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Boccioli Francesco di Ferrara, d'anni 42, muratore, conjugato — Novi Paolo di Ferrara, d'anni 60, ebanista, celibe — Zagatti Francesco di Ferrara, d' anni 37, domestico, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 8. — *Bordeaux* 7. — (Assemblea) Lorgeil rispondendo ad una lettera di Glais Bizoin che gli intima di eseguire l'idea di mettere in istato di accusa il Governo della difesa nazionale, dice che lo farà bentosto.

Germain domanda che si rientri nella legalità circa i prestiti colla Banca di Francia.

Simon risponde che il Governo si occupa attivamente di mettere ogni cosa in ordine.

Un deputato della Meurthe propone che la Francia intera paghi i disastri e le contribuzioni dei dipartimenti invasi.

Continua la verifica dei poteri.

È ordinata un' inchiesta sulle elezioni di Valchiusa. I deputati di Valchiusa danno le dimissioni.

Domani si discuterà la questione della candidatura dei prefetti.

Firenze 8. — Camera dei deputati — Sella dichiara che per transazione presenterà entro un mese lo schema diretto a regolare la materia di cui è questione all' articolo 3° proposto dalla Giunta. Raccomanda nuovamente alla Camera di non pronunciarsi senza aver sott' occhio dati positivi, che mostrino la grave importanza degli impegni, e deporrà pure questi documenti.

Mancini e la Commissione ritirano la proposta.

Il progetto della Convenzione è approvato con 180 voti contro 76. Quello per la leva con 234 voti contro 22.

Bruxelles 8. — *Parigi* 7. — I prussiani hanno rimesso alle autorità francesi tutti i forti della riva sinistra.

L' imperatore Guglielmo e lo stato maggiore prussiano hanno lasciato stamane Versailles, andando per Ferrières.

Il tifo fa molte vittime nelle bestie bovine dei dintorni di Parigi.

Nulla di nuovo nell' interno di Parigi. Sperasi che la situazione anormale in alcuni sobborghi cesserà senza alcun conflitto.

Londra 8. — Cons. inglese 91 3[8, Italiano 53 5[8.

BORSA DI FIRENZE

	7	8
Rendita italiana . .	— — 56 90	— — 57 05
» » fine mese	— — — —	— — — —

	7	8
Oro	21 01	21 02
Londra (tre mesi) . . .	26 28	26 29 5
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	83 30	83 50
Obbligaz. Regia Tabacchi.	470 —	470 —
Azioni » »	672 —	673 50
Banca Nazionale. . . .	2370 —	2370 —
Azioni Meridionali . . .	326 75	327 50
Obbligazioni » . . .	179 50	180 —
Buoni » . . .	440 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 57	79 57

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Legge 4 Agosto 1861 sulla GUARDIA NAZIONALE MOBILE, composta di tutti i cittadini che soddisfecero alla Leva Militare, che godono dei diritti civili, che sono inscritti sui Registri Matricolari tanto del servizio ordinario, che di *Riserva*, e che non hanno oltrepassata la età di anni 35, ordina che dal Consiglio di Ricognizione si debba annualmente procedere alla revisione delle relative Liste, *distinte in tre Categorie*, all'effetto di poter quindi operare le variazioni che nel corso dell' anno precedente fossero occorse nella SITUAZIONE DI FAMIGLIA degli stessi militi.

Considerandosi per tanto come a taluni militi, *celibi* o *vedovi senza prole*, che sono tuttora inscritti nella 1.ª *Categoria*, quando avessero contratto matrimonio, competerebbe il diritto di venire trasferiti nella *Categoria* 2.ª, e a taluni altri di passare dalla 2.ª alla 3.ª *Categoria*, giusta la specialità dei casi, o di essere anche esentati da siffatto servizio, ove si trovassero presentemente in alcuna delle condizioni di stato di famiglia, di cui all'art. 10 della legge; si fa invito colla presente a tutti coloro cui possa interessare, a volere recarsi entro otto giorni a datare dalla presente notificazione, in questo Ufficio di Stato Civile Sez. 2.ª, per comprovare il titolo della *variazione* o *cancellazione* cui credessero poter pretendere.

Coloro poi che avendo varcato l'anno 35.° di età intendessero di voler essere radiati dalle suddette liste, dovranno farne richiesta in iscritto, e presentare copia autentica della rispettiva fede di nascita.

Finalmente si avverte, che tutti coloro i quali, avendo compiuto il 18.° anno, e non oltrepassato il 40.°, credessero di voler far parte, *quai volontari, della Guardia Nazionale Mobile*, verranno inscritti nel relativo Ruolo tosto che si presentino a questo Uffizio a farne domanda.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 7 Marzo 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

COMUNE DI MASSA FISCAGLIA

AVVISO

Nel giorno di Domenica 12 Marzo 1871 nella sala maggiore del Palazzo Comunale di Massa Fiscaglia, alle ore 10 antimeridiane in presenza del Regio Sindaco e coll' intervento del Segretario Comunale si procederà all' esperimento d' asta per l' appalto del Dazio Consumo Governativo e Comunale nel quinquennio 1871 al 75.

L'asta verrà aperta sull' annua corrisposta di L. 5500: osservato il relativo capitolato a chiunque ostensibile nella Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio, nonchè le formalità tutte del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Massa Fiscaglia 5 Marzo 1871.

Il Sindaco
C. PARAMUCCHI

Inserzioni a pagamento

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro*.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperenze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

Certificato Medico

I felicissimi risultati che ottenni su me stesso, nonchè sui miei pazienti, mediante l' **Acqua anaterina**, mi costringono a dichiarare pubblicamente nella mia qualità di medico, che la stessa non solo è un mezzo sicurissimo per la conservazione dei denti, ma puranco un eccellente preservativo da tutte le diverse malattie di bocca, per le quali di spesso lo ha raccomandata, come anche ora la raccomando.

Vienna. **D.r Gerb Brants** m. p.

Depositi: in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia, Ravenna Bellenghi; Rovigo A. Diego.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti

De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (30 *Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nella Farmacia Valenti Achille — D'Ancona Momolo — Saratelli Luigi. A Forlì nella Farmacia Croppi.

VERA TELA ALL' ARNICA
del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI
MILANO VIA MERAVIGLI, 24

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all' Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **commissione**. L' **Allgemeine Medicinische Central Zeitung**, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani ' s Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani ' s Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani' s Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all' Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all' Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un' efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn' altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all' Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all' Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all' Arnica del Farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco.

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1. 20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca . . . . « 1. 75
Negli Stati Uniti d' America, franca . . . . « 2. 30
Deposito in FERRARA nelle 3 Farmacie di **Filippo Navarra.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Du BARRY e COMPAGNIA di Londra
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE
(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e C.ᵃ, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Pregiatissimo signore, Wollein, 1° marzo 1869.

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo nè digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1857.

Signore. Trovandomi afflitto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e al onta de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere	di 12 Tazze. . . .	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare	
	„ 24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.	ossia 12 1½ c. la tazza
	„ 48 —	» 8 —	24 — » 4 50	
	„ 120 —	» 17 50	48 — » 8 —	

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi, a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*